

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1881

revoles Mascilli, di giorni 20. Per motivi di salute: l'onorevole Alvisi, di giorni 7.

(Sono accordati.)

LEGGESI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO CAVALLOTTI.

PRESIDENTE. Gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dell'onorevole Cavallotti. Se ne dà lettura.

SOLIDATI, segretario, legge:

« Art. 1. È data facoltà al Governo di ripartire in rate uguali bimestrali negli anni 1882, 1883, 1884, 1885 e 1886 l'ammontare delle imposte dirette erariali da scadere, di cui venne sospesa l'esazione a tutto il 1880, in seguito alla legge 28 giugno 1879, n° 4943, serie 2^a, riguardo ai comuni di Badia, Chignolo Po, Pieve Porto Morone, Monticelli Pavese e San Zenone Po in provincia di Pavia. »

« Art. 2. L'importo delle rate già sospese a termine della suddetta legge e non pagate alle tre ultime scadenze bimestrali dell'anno 1841, sarà ripartito nello stesso modo che sopra e aggiunto alle rate scadenti nel 1882. »

PRESIDENTE. È presente l'onorevole Cavallotti?

(Non è presente.)

Non essendo presente, si stabilirà in altra seduta quando debba essere svolta la proposta di legge da lui presentata.

L'ONOREVOLE DOGLIONI CONFERMA LE SUE DIMISSIONI DA DEPUTATO.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Nell'atto che esprimo la mia riconoscenza alla Camera per avermi cortesemente accordato un congedo, anzichè accettare le mie dimissioni, io sono costretto ad insistere nelle medesime per le circostanze già addotte, e perchè penso che i congedi ottenuti non valgano a giustificare in faccia agli elettori le frequenti assenze di un deputato dalla Camera.

« Colla più alta considerazione, ecc.

« Doglioni. »

Do atto all'onorevole Doglioni delle sue dimissioni, e dichiaro vacante il collegio di Belluno.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Martini Ferdinando a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MARTINI FERDINANDO. A nome della Commissione

generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero della pubblica istruzione. (V. *Stampato*, n° 234-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1882 DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. Ieri la Camera approvò i 30 primi capitoli del bilancio. Viene quindi in discussione il capitolo 31, Spese d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule (Spesa obbligatoria), lire 3,500,000.

PICARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICARDI. Non posso lasciar esaurire la categoria degli articoli del bilancio che riguardano l'esercizio delle ferrovie, senza fare a mia volta una calda raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Il tema sul quale richiamo l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro è quello delle tariffe ferroviarie. È questo un argomento grave e complesso. Ben riconosco che in occasione d'una raccomandazione non posso promuoverne la discussione; però la sua importanza è gravissima e le condizioni delle attuali tariffe hanno suscitato lagnanze in ogni contrada d'Italia. L'onorevole ministro a dire il vero se n'è occupato, e da molto tempo è allo studio la riforma di questa tariffa. E siccome dalla lettura della relazione, che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha premesso al disegno di legge testè presentato per la proroga dell'esercizio delle ferrovie romane e di quelle dell'Alta Italia, ho rilevato, od almeno ho creduto di comprendere che l'indirizzo degli studi ai quali il Ministero si è accinto, tende a stabilire l'unificazione delle tariffe che ora sono molto anormali, così non posso che far plauso a questo concetto. Mi sembra enorme in verità che in Italia tuttavia si tolleri che un'identica merce, secondo la rete, secondo la regione in cui viaggia debba pagare prezzi di trasporto eccessivamente disuguali.

Il vino in botti, a cagion d'esempio, secondo che viaggia sopra una rete o sopra un'altra, è tassato a 5 od a 12 centesimi per tonnellata e per chilometro. Lo stesso potrei dire delle casse di agrumi e di molte altre derrate.

Le tariffe ferroviarie hanno una diretta influenza sul movimento economico della nazione. Esse sono, per così dire, le moderatrici di tutta l'at-